

le pendici delle Montagne Rocciose che offrono suggestivi paesaggi, Calgary è sempre stata una delle mete favorite di sportivi e turisti. È da qui che si penetra nel grande nord, diretti ai meravigliosi parchi naturali di Banff e di Jasper, all'incantevole scenario del lago Louise, alla comoda e accogliente stazione invernale di Canmore; milioni di visitatori ogni anno transitano da Calgary, l'ultimo avamposto prima di affrontare un lungo viaggio che è consigliabile organizzare con cura.

Ma Calgary, grosso centro industriale e commerciale, non è soltanto una città di transito per il turista. Qui convergono infatti, nel luglio di ogni anno, centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo, soprattutto dal Nord America, per assistere alla famosa Stampede, un grande rodeo all'aperto che mantiene vive le tradizioni del west e coinvolge la cittadinanza in una festa popolare che non ha eguali per frenesia, vivacità e folclore (vedi C.C. n. 4).

Così, al grande Stadio McMahon, davanti a 50mila persone cui si aggiungerà un pubblico di un miliardo e mezzo di telespettatori, il pomeriggio del 13 febbraio arriverà la fiaccola olimpica che atleti canadesi avranno già portato attraverso parte del Paese e che continuerà la sua corsa con il messaggio di pace, di fratellanza, di sfida agonistica. Le Olimpiadi Invernali, che hanno scadenze diverse dai tradizionali Giochi Olimpici, sono di recente istituzione. Come si sa, le Olimpiadi vere e proprie nacquero nell'antica Grecia circa tre millenni fa. Le prime di cui si abbia notizie certe si tennero nel 776 a.C. Inizialmente si trattava solo di una corsa, ma via via vennero aggiunti altri sport come il pugilato, la lotta libera, il lancio del disco, il lancio del giavellotto, ecc. La ripresa di questa tradizione sportiva, simbolo di un ideale di lealtà, di sano e cavalleresco agonismo, di disinteresse e di affratellamento tra i popoli, si ebbe soprattutto ad opera del barone Pierre de Coubertin, uno sportivo entusiasta ed appassionato, che, superando le barriere nazionalistiche, l'indifferenza e le complicazioni politiche, riuscì a costituire un comitato internazionale per approvare il progetto di ripristinare le Olimpiadi. La prima edizione moderna si svolse ad Atene nel 1896. Le gare avrebbero dovuto svolgersi ogni quattro anni, scegliendo sedi diverse nei paesi aderenti al comitato fondatore. Gli inizi furono difficili e si svolsero tra ripicche e rivalità, ma il progetto andò avanti e i Giochi si ripeterono con regolarità — tranne che per il periodo bellico — acquistando un'importanza e una consistenza sempre maggiori. Gli sport invernali non rientravano nella tradizione greca e presentavano esigenze ambientali particolari. Si decise così di creare un settore a parte con scadenze e destinazioni diverse e nel 1924 il Festival Internazionale di Sport Invernali che si tenne a Chamonix, in Francia, prese ufficialmente il nome di Primi Giochi Olimpici Invernali.

Calgary era già abbondantemente dotata di

strutture sportive, ma naturalmente queste non sarebbero state sufficienti ad accogliere i 1500 atleti con il loro seguito, i giornalisti, e le centinaia di migliaia di spettatori che si riverseranno sulla città. Si è quindi provveduto ad ampliare le attrezzature esistenti e soprattutto a costruirne di nuove, con un occhio particolare alla viabilità e ai parcheggi onde permettere spostamenti veloci e ordinati. A pochi minuti dal centro si trova lo stadio McMahon, dove, come si è detto, si svolgerà la cerimonia di apertura dei Giochi e che attualmente serve per l'addestramento dei seimila volontari provenienti da tutto il Canada che si divideranno le varie mansioni inerenti alla manifestazione; vicino, nella zona universitaria, si trova l'Ovale Olimpico, una struttura di alta ingegneria, con una capacità di 4.000 spettatori. Lunga 400 metri, la pista coperta, che ospiterà le gare di pattinaggio, è la più grande del mondo. Accanto sorge il villaggio per gli atleti che potrà accogliere circa 2000 persone, mentre un secondo complesso, più piccolo, è previsto a Canmore, vicino ai campi di sci. Sempre in città, nei recinti della Stampede, si trova il Saddledome Olimpico, così chiamato per il curioso tetto a forma di sella, una struttura multi-uso, con una capienza di 20mila persone, che sarà adoperata per le gare di pattinaggio artistico, di hockey su ghiaccio e per la cerimonia di chiusura. Il Saddledome è particolarmente attrezzato per i media, con sale stampa, telefoni, studi televisivi, ecc.

Appena fuori città, a circa 15 minuti di auto, si trova il Parco Olimpico, una stazione sciistica già molto frequentata le cui piste, in previsione dei Giochi Olimpici sono state ampliate e potenziate. Oltre all'allargamento dei percorsi esistenti sono state costruite nuove piste per il bob e lo slittino, le cui gare

si svolgeranno qui insieme a quelle di salto. Nelle Montagne Rocciose, a circa un'ora di viaggio, nella splendida regione di Kananski, sulle pendici del monte Allan, sorge Nakiska, una nuova stazione sciistica, il cui nome indiano significa 'incontro'. È qui che si svolgeranno le diverse gare di discesa. Una rete di piste più o meno difficili convergerà a valle dove è in costruzione un rifugio dotato di servizi di ogni genere in grado di soddisfare il pubblico più esigente. Saranno in funzione tre seggiovie e quando Nakiska diventerà completamente operativa potrà accogliere 4000 sciatori al giorno. E se non ci fosse neve a sufficienza, cosa abbastanza improbabile ma possibile? Niente paura. Entrerà subito in azione un impianto per la fabbricazione della neve in grado di coprire di un manto immacolato il 75% della zona, comprese tutte le piste olimpioniche.

Il villaggio di Canmore, sulla strada di Banff, accoglierà lo sci di fondo e completerà gli impianti sportivi della zona. Poche regioni al mondo in così poco spazio possono offrire una gamma così articolata e funzionale di attrezzature e Calgary si prepara alle Olimpiadi con la consapevolezza di poter accogliere senza problemi i quasi due milioni di persone che nel giro di dieci giorni si riverseranno nelle sue strade.

Le spese per questa macchina organizzativa sono molto alte, considerando anche la costruzione di impianti che poi rimarranno alla città e potranno essere sfruttati nel tempo. Tuttavia i costi saranno interamente coperti dalle entrate che si prevedono nell'ordine di 450 milioni di dollari. La fetta maggiore proviene dai diritti televisivi. Già l'americana ABC si è assicurata l'esclusiva per gli Stati Uniti per 309 milioni di dollari. Un apporto consistente verrà anche dalle sponsorizzazioni e dalla vendita del marchio e delle licenze.

L'ovale Olimpico

